

PROGETTO COPPIA IERI - GENITORI SEMPRE



**GRUPPI DI PAROLA E ALTRI PERCORSI
PER LA GENITORIALITÀ CONDIVISA**

Servizio Politiche sociali e di Parità
Ufficio Mediazione e Sviluppo Risorse familiari e comunitarie

Dirigente Servizio Politiche sociali e di Parità

Elena DI BELLA
Via Maria Vittoria 12
Tel. 011 861 2113 - Fax 011 861 4464
E-mail: elena.dibella@cittametropolitana.torino.it

Referente del Progetto

Laura GAIOTTI
Responsabile Ufficio Mediazione e Sviluppo risorse familiari e comunitarie della Città Metropolitana
Assistente sociale, Consulente e Mediatrice Familiare, Conduttrice di Gruppi di Parola
Referente del Tavolo di coordinamento dei Mediatori familiari e dei Conduttori di Gruppi di Parola
(D.G.P del 30.3.10)
Via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino
Tel 011.861.2877
e-mail: laura.gaiotti@cittametropolitana.torino.it

In collaborazione con:

Monica TERZAGO
Assistente sociale, Consulente familiare, Conduttrice di Gruppi di Parola
Ufficio di Servizio sociale presso PALAGIUSTIZIA VII Sezione civile del Tribunale Ordinario di Torino

Corso Vittorio Emanuele II,130 - 10138 Torino
Tel. 011. 432. 7685
e-mail: monica.terzago@cittametropolitana.torino.it

Ultimo aggiornamento Luglio 2016

disegno in copertina di Catia Lucchetta

PRASSI OPERATIVE A SOSTEGNO DEI LEGAMI FAMILIARI

*“Permettere a ciascun figlio di iscriversi
in una storia familiare affinché un giorno
possa, a sua volta, costruire un'altra famiglia
portatrice di legami”*

M. Simon (2013)

1. Progetto Coppia Ieri –Genitori Sempre : le sue radici..

L'ampiezza e la complessità dei repentini e vertiginosi mutamenti che contraddistinguono le famiglie contemporanee ha posto, e continua a porre, la questione di trovare nuovi modi e strumenti di prevenzione primaria e cura del mantenimento dei legami familiari, soprattutto quando l'intensità del conflitto finisce per rivelarsi ben più destabilizzante della separazione stessa.

Nonostante i tagli e le perduranti incertezze sul futuro che hanno contraddistinto l'ultimo quinquennio, il Servizio Politiche Sociali e di Parità della Provincia di Torino, oggi Città Metropolitana, ha continuato a proporsi e porsi con una funzione di ancoraggio formale della rete dei Mediatori familiari offrendo, nel tempo, risorse, spazi e strumenti (D.G.P del 30.3.10).

L'alto impegno di supporto ai territori si è ulteriormente manifestato accogliendo la richiesta (2010) della rete dei Mediatori familiari del Tavolo interprovinciale di coordinamento, (attivo dal 2001) di attrezzarsi professionalmente affinché sul territorio piemontese si affermasse una risorsa, sinergica alla Mediazione familiare, denominata **Gruppo di Parola**, specificamente pensata per i figli di coppie divise. Si tratta di una metodologia di lavoro sperimentata e messa a punto oltreoceano¹ e introdotta in Italia nel 2005 che ha l'intento di “incontrare” l'insieme complesso dei bisogni e delle istanze di genitori e figli sottese alla trasformazione separativa

...i suoi sviluppi

A partire dal 2011 uno sforzo considerevole è stato dunque messo in campo dalla Provincia di Torino, oggi Città Metropolitana, per lo sviluppo e la realizzazione sul campo di interventi volti a prevenire i problemi di adattamento dei figli che vivono o hanno vissuto una riorganizzazione familiare.

In tal senso il progetto Coppia Ieri–Genitori Sempre, che si sta sviluppando in quest'ultimo triennio, si pone l'obiettivo di fare leva sulle competenze dei bambini per superare la confusione e lo scarto psicosociale legato alla separazione dei genitori .

Pertanto, nella logica di un fattivo supporto ai territori, sono stati messi a disposizione degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali l'esperienza e la formazione di proprie professionalità interne non solo per la realizzazione di Gruppi di Parola nei territori provinciali, ma anche per lo sviluppo di progetti specifici e la programmazione di appositi percorsi formativi e momenti di sensibilizzazione per gli operatori psicosociali e del diritto. Questo progetto, che intende *“creare sinergie tra territori e sostenere progetti sperimentali nel campo della prevenzione del danno evolutivo arrecato ai minori dal protrarsi delle gravi conflittualità familiari”*², propone una modalità articolata e flessibile, calibrata e co-costruita strada facendo tenendo conto della peculiarità e delle esigenze emerse. Sono state così realizzate esperienze che, al momento, hanno riguardato quattro Consorzi socio- assistenziali del territorio provinciale. Attualmente è in corso una collaborazione con la Città di Torino e ne verranno programmate in altri territori che ne faranno espressamente richiesta.

¹ Negli Stati Uniti il programma più noto è denominato Children of Divorce Intervention Program (CODIP), un dispositivo di intervento preventivo del disagio psicosociale realizzato in ambito scolastico nato nel 1982, a New York, ad opera di J.L. Pedro-Carrol.

In Canada, nel Tribunale di Montreal dal 1991 al 2013 sono stati realizzati oltre 100 gruppi per figli di divorziati, denominati Groupes de parole o Groupes Confidences. Un dispositivo ideato da Francine Cyr e Lorraine Filion del Servizio di Mediazione Familiare del Centre de la Jeunesse. La loro esperienza è giunta in Italia nel 2005 attraverso l'Università Cattolica di Milano.

² Deliberazione della Giunta Provinciale n. 313-11560/2010

*“Date al dolore la parola, il dolore che non parla,
sussurra al cuore oppresso e gli dice di spezzarsi”*
William Shakespeare, Macbeth, IV, 3

1.2. Gruppo di Parola: operatività e stile di lavoro

L'attività prende avvio periodicamente con un minimo di quattro, e non più di otto componenti di una fascia d'età abbastanza omogenea. Generalmente i gruppi sono formati da bambini tra i sei e i 10 anni, oppure da ragazzini tra gli 11 e i 13 o ancora da ragazzi tra i 14 e i 16 anni.

Per far sì che la parola esista è importante vi sia una cornice rigorosa che definisca le regole.

Tra le regole, che prevedono puntualità, presenza a tutti gli incontri, ascolto e rispetto reciproco, risulta basilare il principio della confidenzialità che sancisce il patto di appartenenza al gruppo.

La confidenzialità è una prerogativa assoluta del conduttore, mentre i partecipanti, se lo desiderano, potranno raccontare nei loro contesti di vita solo quanto li riguarda e le attività che svolgono.

In ogni sessione viene affrontato un argomento specifico sul tema della separazione: il modo di intendere la famiglia, il conflitto, le due case, la famiglia ricostituita. Il lavoro sulle emozioni è trasversale a tutti gli incontri. Gli argomenti prendono voce attraverso la parola e le attività espressivo-creative. Il disegno, i giochi di ruolo, la scrittura, la lettura, i collages, l'uso di pupazzi, consentono di approcciare e rappresentare la realtà della separazione servendosi dello “*schermo protettivo*” di quanto viene proposto in funzione di ciò che emerge nel gruppo. Queste attività consentono di vivere le emozioni senza venirne travolti, ma anche di cogliere ciò che in quel momento si è in grado di sopportare, rendendo narrabile e “controllabile” la transizione familiare. Si tratta di attività che favoriscono la verbalizzazione dell'esperienza e promuovono la socializzazione e l'instaurarsi di legami di solidarietà tra pari con cui scoprire competenze che infondono fiducia e speranza nel futuro.

Ogni incontro ha la sua cadenza precisa, un ritmo, nell'invarianza di una cornice rituale che prevede il momento iniziale di accoglienza, la pausa di ristoro e i saluti finali.

La preparazione di una lettera congiunta ai genitori rappresenta l'obiettivo del penultimo incontro, proprio in vista della presenza di padri e madri a conclusione del percorso di gruppo. Il dispositivo ideato contiene, entro l'argine del gruppo, aspetti personali del vissuto di ciascuno, rivolti, con la facilitazione del conduttore, ai genitori, anch'essi in gruppo. Attraverso i messaggi scritti collettivamente ciascuno parla di tutti, ma al contempo parla di sé e questo sostiene e preserva da un'esposizione troppo forte. L'obiettivo non è riferire ai genitori quanto detto dai figli, bensì favorire uno scambio di parole nuove e di pensieri spontanei per poter trovare lo slancio per ripartire. Attraverso la restituzione collettiva del lavoro svolto l'insieme dei genitori è messo in condizione, non solo di comprendere meglio i sentimenti e le difficoltà in cui possono incorrere i figli, ma anche di offrire un significativo contributo interagendo con il gruppo. Infatti, dopo la lettura delle parole dei figli, ciascun genitore ha un momento per rivolgere un pensiero al gruppo scrivendo brevi messaggi che, in maniera anonima, verranno letti dal conduttore.

Breve presentazione del dispositivo Gruppo di Parola per i figli

1. Obiettivo generale :

Migliorare l'adattamento dei figli alla separazione dei genitori e la comunicazione nel nucleo familiare diviso attraverso un percorso volto a favorire il dialogo, a restituire fiducia in se stessi e nei genitori. Si rivolge ai figli a partire dall'età scolare fino all'adolescenza con gruppi di sostegno e scambio tra pari che sono organizzati e strutturati in base all'età dei partecipanti.

2. Obiettivi specifici:

Permettere ai figli di identificare e condividere con altri coetanei esperienze e sentimenti di fronte alla separazione dei genitori, diminuire la confusione, chiarire i dubbi, comprendere meglio la propria situazione familiare, sentirsi meno soli, favorire il dialogo con i genitori.

Esplore le differenti fasi e scenari della riorganizzazione familiare (es. nuove unioni e nascita figli)

Individuare e riconoscere i sentimenti che provano

Esprimere le proprie emozioni (rabbia, tristezza, aggressività, senso di colpa...)

3. Breve descrizione dei contenuti degli incontri:

Il dispositivo consiste in quattro incontri di due ore ciascuno a cadenza settimanale sui temi della separazione : sentimenti, difficoltà, paure e speranze affrontati con il supporto di materiale adatto all'età dei partecipanti, brevi video, immagini, giochi di ruolo, attività espressive e creative in grado di raggiungere adeguatamente bambini o ragazzi. Nell'ultima ora dell'ultimo incontro sono invitati i genitori.

“Se vi mettevate d'accordo io non dovevo venire qua”

Andrea 12 anni

“Non c'è nulla di neutro in un luogo in cui si giocano le relazioni”
un educatore intervistato (2011)

1.3. Luoghi Neutri e Gruppi di Parola per figli di genitori separati: la visuale dei percorsi di ricerca

I dati raccolti attraverso il monitoraggio della fase operativa di avvio dei Gruppi di parola³, oltre ad aver offerto risultati incoraggianti, hanno permesso di rilevare interessanti intersezioni evolutive con le attività di Luogo Neutro per figli di genitori separati. Si è infatti riscontrato un sensibile miglioramento delle relazioni familiari nei bambini che al momento dell'iscrizione stavano mantenendo rapporti con l'altro genitore in Luogo Neutro (9%) e, per la maggior parte di loro, in un breve lasso di tempo dalla conclusione del Gruppo di parola, ha fatto seguito una “autonomizzazione” degli incontri.

Si tratta di un dato interessante seppur “da maneggiare” con la dovuta cautela, in quanto si tratta di una casistica molto limitata e di genitori che, seppur presumibilmente attanagliati da un aspro conflitto, sono riusciti a fidarsi della proposta rivolta al figlio e, di comune accordo, ad autorizzarne la partecipazione.

Le rilevazioni condotte dalla Provincia di Torino e, più recentemente, dalla Regione Piemonte hanno confermato che ormai la quasi totalità degli interventi in Luogo neutro sono coatti e che *“la loro gestione sta diventando sempre più critica e complessa in relazione all'aumento delle richieste a cui non corrispondono altrettante dimissioni a causa della lunga durata dei progetti”*⁴. E' altresì emerso che tale intervento tende quasi esclusivamente a muoversi sul piano della valutazione genitoriale in funzione dell'individuazione o del ridimensionamento di un potenziale rischio.

L'approvazione della DGR15/14 sui luoghi per il diritto – dovere di visita e di relazione sta offrendo interessanti spunti di riflessione ed incentivando la ricerca di prassi operative che rendano maggiormente incisivo l'intervento di Luogo Neutro nelle situazioni riconducibili alla funzione facilitante⁵.

³ pubblicati sul sito della Provincia di Torino www.provincia.torino.gov.it/solidarietasociale/visegnaliamo/gruppi_parola “Monitoraggio sulle esperienze di Conduzione di Gruppi di parola da parte degli operatori piemontesi del Tavolo interprovinciale di Coordinamento” L.Gaiotti, M.

Terzago, M. Marras novembre 2013

⁴ DGR n. 15 – 7432 del 15.4.14 “Approvazione di indicazioni operative per i Servizi inerenti i Luoghi per il diritto-dovere di visita e di relazione (cosiddetti di luogo neutro)”

⁵ DGR n. 15 – 7432 del 15.4.14

GRUPPI DI PAROLA E ALTRI PERCORSI PER LA GENITORIALITÀ CONDIVISA

*“Se vuoi costruire una nave, non radunare gli uomini
per raccogliere il legno e distribuire i compiti, ma fai
nascere in loro la nostalgia del mare ampio e infinito”*
Antoine de Saint-Exupéry (1943)

Nel panorama internazionale i Gruppi di parola per il sostegno e lo scambio tra pari da tempo sono stati individuati fra gli strumenti più efficaci per affrontare la transizione separativa. Attraverso numerose esperienze sul campo si è sempre più fatta strada l'idea che gli interventi “tradizionali” (colloqui psicologici individuali, di coppia, consulenza e mediazione familiare) non siano da soli sufficienti per rispondere ai bisogni espressi dalle famiglie nel cambiamento.

1. GRUPPI DI PAROLA NELLE CONFLITTUALITÀ SEPARATIVE CHE ACCEDONO AI LUOGHI NEUTRI

La specifica aggregazione di bambini/ragazzini che frequentano il Luogo neutro con funzione facilitante comporta il doversi misurare con un'elevata criticità e con la necessità di ridiscutere, ripensare ed adattare il dispositivo dei Gruppi di Parola.

Il principale nodo critico è rappresentato dal fatto che almeno un genitore a cui potrà essere indirizzata questa proposta è entrato in contatto con i Servizi psicosociali, non per sua autonoma scelta, ma attraverso una disposizione del Tribunale. Da questo al cogliere le peculiarità del percorso e a maturare la disponibilità ad aderirvi, il passo potrebbe essere lungo e segnato da diffidenze e resistenze. Infatti, come è noto, il mandato di sostenere e facilitare la relazione comporta l'attesa delle osservazioni degli educatori e attiva comunque procedure di tutela.

E' pertanto indispensabile muoversi con grande chiarezza e condivisione. Infatti, al fine di stemperare diffidenza e confusione, e non depotenziare l'esclusiva valenza di sostegno propria di questo intervento, andrà molto ben esplicitato che il ruolo di conduttore del Gruppo di parola esclude qualsiasi funzione di tipo valutativa e di controllo.

Di seguito viene delineata una **traccia del percorso metodologico** che, stante la natura sperimentale del progetto, va perfezionato con i singoli EE.GG/ASL dei territori provinciali interessati e i loro operatori del Luogo Neutro e dei Servizi psicosociali con i quali, anche in qualità di inviati:

- Analizzare le caratteristiche del Luogo Neutro con funzione facilitante ai cui fruitori potrebbe essere proposto, prima dell'avvio, in parallelo o a conclusione del Luogo neutro, l'iscrizione ad un Gruppo di Parola specificamente dedicato alla conflittualità separativa.
- Mettere a fuoco questa tipologia di utenza ed i suoi relativi bisogni
- Presentare il Gruppo di Parola quale dispositivo che permette a genitori e figli di vivere insieme una esperienza trasformativa.
- Condividere le strategie di azione scelte ed in particolare quelle inerenti il coinvolgimento iniziale dei genitori e la restituzione agli stessi del lavoro svolto.

Breve presentazione del dispositivo Gruppo di Parola per i bambini che frequentano il Luogo Neutro

Si rivolge a figli di genitori separati che incontrano un genitore in Luogo neutro nelle situazioni riconducibili alla funzione facilitante *“riferite principalmente ai casi di separazione o cessazione di convivenza conflittuali, dove il conflitto rappresenta il principale ostacolo alla continuità della relazione”* che possono trovarsi in qualunque fase in qualsiasi fase della separazione dei genitori e della frequenza in luogo neutro: anche già concluso laddove, terminati gli incontri non sono ripresi regolari contatti con l'altro genitore. L'idea fondamentale è di permettere ai bambini che vivono un'analogia esperienza di incontrarsi e di metterla in parola.

Fascia di età: aggrega **bambini** dai sei ai 10 anni oppure **ragazzini** dagli 11 ai 13 anni residenti nel territorio della Provincia di Torino. Per garantire la massima espressione individuale i fratelli sono inseriti in gruppi diversi

Il gruppo prende avvio con un minimo di quattro ed un massimo di otto partecipanti

L'intervento prevede quattro incontri di due ore a cadenza settimanale. Nella seconda parte dell'ultimo incontro sono attesi i genitori

Stante la presenza di operatori della città Metropolitana si tratta di un gruppo ad accesso sovrazonale, con priorità ai residenti nel territorio dove si svolge ed in quelli limitrofi a cui si aderisce su autocandidatura o su suggerimento degli operatori psicosociali e del diritto L'iscrizione è subordinata al **consenso scritto di entrambi i genitori**, fondamentale passaggio che sancisce la condivisione della proposta ed una reciproca assunzione di responsabilità

È gestito in co-conduzione da un operatore del territorio individuato dell'ECCG territoriale e uno della Città Metropolitana di Torino, formati e con esperienza nella conduzione di Gruppi di parola per figli di genitori separati.

Ha luogo nei locali di un Centro per le famiglie o altro spazio disponibile preferibilmente evitando una sovrapposizione con i locali del Luogo neutro

Offre uno spazio riservato e confidenziale, nessuna comunicazione scritta/orale intercorre tra il/i conduttori e i professionisti invianti (assistenti sociali, psicologi, avvocati, educatori di luogo neutro). Il/i conduttori del Gruppo di Parola non relazionano al Giudice. Prima o al termine degli incontri i genitori che lo desiderano possono richiedere un colloquio con il/i conduttori.

E' richiesta una compartecipazione alla spesa (*alcuni Enti hanno ritenuto tale eventualità impraticabile*) di euro (.... euro a genitore) , una cifra simbolica che assume non solo la valenza di budget per le spese del gruppo (materiale per attività e per pausa spuntino) ma intende incidere sulla percezione dell'intervento e sull'ingaggio dei partecipanti.

*“Perché quelli che curiamo, anche quando curiamo pazienti adulti sono,
alla fine, i bambini feriti che ancora piangono dentro di loro”*
Luigi Cancrini (2012)

2. GRUPPI DI PAROLA PER GENITORI SEPARATI CON FIGLI CHE HANNO TERMINATO UN LORO GRUPPO

L'esperienza sul campo sta facendo cogliere più chiaramente i bisogni portati dai genitori che hanno dato l'assenso alla partecipazione del figlio al Gruppo di parola. Esigenze e bisogni che sono stati espressamente rilevati da un Ente Gestore che ha orientato in questo senso la collaborazione offerta dalla Provincia di Torino nell'ambito di questo progetto.

Questo tipo di gruppo di parola per genitori separati, che ha richiesto una specifica progettazione, ha inteso offrire una opportunità di incontro dove, in un clima di accettazione e fiducia favorito dai conduttori, poter riflettere e confrontarsi sull'essere genitori nella famiglia che cambia, mettere in parola difficoltà, preoccupazioni e timori, condividere esperienze, dubbi, domande, fatiche e risorse; per pensare al futuro e ad aiutare i figli a crescere potendo contare su entrambi i genitori. Ritrovarsi in un gruppo di pari permette di incontrare altri che vivono la medesima esperienza così che essa possa essere messa in comune e acquisire una valenza collettiva. Questo processo ripara dalla terribile sensazione di essere soli. La valenza collettiva e la condivisione crea, nel gruppo, un forte “senso di appartenenza”, che produce empatia e consente di riconoscere se stessi con gli altri, allo stesso modo protagonisti di una vicenda separativa, di instaurare dinamiche lontane dal giudizio, aumenta l'autostima, presupposto necessario per potersi riprendere in mano la propria storia. Il gruppo prende avvio con un minimo di 5 ed un massimo di 12 persone. Viene proposto a conclusione dei gruppi di parola per bambini e adolescenti e, se si creassero le condizioni, potrebbe essere avviato contemporaneamente ad essi.

I conduttori hanno il compito di facilitare la comunicazione e, per il buon funzionamento del gruppo, garantire la riservatezza su quanto emerge, il rispetto di alcune regole, mantenendo il filo conduttore tra un incontro e l'altro.

Il percorso, che si rivolge al singolo genitore, prevede 6 incontri a cadenza quindicinale di due ore ciascuno preceduti da uno propedeutico all'avvio (incontro 0) in cui individuare gli interessati e raccoglierne le aspettative.

Ogni sessione, tendenzialmente, viene strutturata in due momenti: un momento di libera narrazione con il confronto e lo scambio di contenuti portati dai membri, ed uno di approfondimento su un tema specifico introdotto dal conduttore (i cambiamenti legati alla separazione, i bisogni dei figli, l'importanza della continuità educativa tra genitori, i rapporti con le rispettive famiglie d'origine, la famiglia ricomposta...). Durante gli incontri sono state proposte attività pratiche e creative volte a creare una buona atmosfera all'interno del gruppo e a facilitare la messa in parola di pensieri e preoccupazioni, spesso inespressi per il timore di non essere capiti, di essere giudicati, per vergogna. Letture, poesie, immagini, visione di filmati attinenti al tema che si vuole approfondire, unitamente a collage, brainstorming, attività ludico espressivo, hanno avuto la funzione "rompighiaccio" sia per precedere o per seguire la riflessione e il confronto tra i partecipanti.

"Signore - si scusò- io ho paura delle parole; ecco perché dipingo".
Giorgio Morandi (1957)

*"I grandi non capiscono mai niente da soli
e i bambini si stancano a spiegarli tutto ogni volta"*
Antoine de Saint-Exupéry (1943)

3. GRUPPI SULLA COGENITORIALITÀ NELLA FAMIGLIA DIVISA

Si tratta dell'ipotesi di un progetto innovativo e sperimentale, da perfezionarsi con la VII Sez. Famiglia del Tribunale Ordinario di Torino, che prevede l'avvio periodico di moduli di tipo seminariale per la durata di due incontri di due ore in orario preservale, condotti da un mediatore familiare accreditato con eventuale compresenza o successivo contributo di un operatore del diritto, indirizzati ai genitori in fase di separazione / cessazione convivenza /divorzio per i quali l'Autorità Giudiziaria in vista o in seguito ad una separazione altamente conflittuale richiede ai territori indagini di approfondimento o un monitoraggio del Servizio sociale.

La separazione, o la cessazione della convivenza in presenza di figli minori, rappresenta un momento cruciale nella vita delle persone, una fase che necessita di informazioni e sostegni. Questa proposta operativa ha l'intento di sviluppare una maggiore consapevolezza sulla realtà della separazione, sensibilizzare sul vissuto dei figli e consentire una visione critica e realistica della transizione separativa.

Si tratterebbe di incontri preparatori ad altri tipi di percorsi maggiormente personalizzati quali la mediazione familiare per entrambi i genitori, i gruppi di parola per genitori, bambini o adolescenti, la consulenza al singolo o altri interventi di tipo terapeutico, che possono consentire ai genitori di entrare più nel dettaglio della loro situazione e delle modalità con cui stanno fronteggiando i loro problemi.

Gli incontri si indirizzeranno sulle conseguenze della rottura rispetto ai bisogni e alle reazioni dei figli e sull'importanza della comunicazione con l'altro genitore.

Obiettivi

- Offrire uno spazio a genitori con conflitti intensi e protratti ma anche a coloro che si stanno affacciando alla realtà della separazione e richiedono informazioni e sostegni
- Sostenere la condivisione genitoriale
- Favorire un miglior utilizzo del sistema giudiziario
- Assicurare l'interesse dei minori di età a mantenere un rapporto equilibrato e continuativo con entrambi i genitori

Riepilogo attività svolte nell'ambito del progetto Coppia Ieri - Genitori Sempre

Conduzione di Gruppi di parola

Co-conduzione mista (*operatore Provincia di Torino, oggi Città Metropolitana, e operatore dei Servizi territoriali*)

presso **Ente Gestore CONISA Valle di Susa:**

5- 26 settembre 2012 Gruppo di parola con bambini figli di genitori separati

2-23 aprile 2013 Gruppo di parola con adolescenti figli di genitori separati

9- 30 ottobre 2013 Gruppo di parola con bambini figli di genitori separati

26 marzo-14 aprile 2014 Gruppo di parola con adolescenti figli di genitori separati

presso **Ente Gestore CISA Rivoli**

24 settembre 15 ottobre 2012 Gruppo di parola con bambini figli di genitori separati

presso **Ente Gestore CISSA Pianezza:**

18 febbraio-13 maggio 2015 Gruppo di parola per genitori i cui figli hanno frequentato un Gruppo

11 marzo- 3 giugno 2015 Gruppo di parola per genitori i cui figli hanno frequentato un Gruppo

sono in programmazione:

Gruppo di parola con adolescenti (in attesa di raggiungere n di partecipanti)

Gruppo di parola per bambini 4-5 anni figli di genitori separati

presso **Ente Gestore CIS Cirié** è in programmazione (in attesa di raggiungere n di partecipanti)

Gruppo di parola per figli di coppie divise che mantengono i rapporti con il genitore non convivente frequentando il Luogo Neutro.

Co-conduzione diretta (*due operatrici della Città Metropolitana*)

presso **Centro per le Relazioni e le Famiglie CITTÀ DI TORINO:**

12 novembre - 3 dicembre 2015 Gruppo di parola con bambini figli di genitori separati

Sensibilizzazione e informazione

(*organizzazione o partecipazione ad eventi in cui si è presentato il Progetto Coppia Ieri-Genitori Sempre*)

21 novembre 2015 Seminario Organizzato dall'Opera Munifica Istruzione di Torino "**Le separazioni precoci**"

19 maggio 2015 Giornata di Studio sulla DGR n. 15-7432 del 15 aprile 2014: approvazione di indicazioni operative per i servizi inerenti i luoghi per il diritto-dovere di visita e di relazione (cosiddetti di luogo neutro) Organizzato dalla Regione Piemonte con relazione dal titolo: "**Il gruppo di parola per genitori, bambini o adolescenti e il Luogo Neutro facilitante. Quali possibili intersezioni evolutive? L'esperienza del Tavolo di coordinamento interprovinciale**"

29 gennaio 2015 "**Genitori e figli nella famiglia che cambia interventi extragiudiziali a sostegno dei legami familiari**" rivolto ai Magistrati Ordinari in tirocinio

Torino 25 marzo 2014 Convegno organizzato da Provincia di Torino e Consiglio distrettuale degli Ordini degli avvocati del Piemonte e della Valle d'Aosta "**Oltre la separazione percorsi a sostegno della transizione separativa**" Aula magna Palagiustizia

15 marzo 2013 Giornata di studio organizzata da Provincia di Torino e SIMEF (Società Italiana Mediatori Familiari) "**Mettiamoci intorno a un tavolo: esperienza e innovazione nella mediazione familiare**" Auditorium Corso Inghilterra

23 novembre 2013 Comune di Novara e AIMEF (Associazione Italiana Mediatori Familiari) *“Il sostegno al benessere dei minori coinvolti nella crisi separativa”*

Presentazione del progetto

Ottobre 2014 incontro presso la Regione Piemonte

11 dicembre 2014 agli Enti Gestori e alle ASL nell'ambito del Coordinamento interprovinciale dei mediatori familiari e Conduttori Gruppi di Parola

Seminario organizzato da Regione Piemonte e Città Metropolitana del 19 maggio 2015 sulla DGR 15 - 2014 Approvazione di indicazioni operative per i servizi inerenti i Luoghi per il diritto-dovere di visita e di relazione

Giornata di approfondimento tematico del Coordinamento dei Centri per le Famiglie piemontesi
4 luglio 2016 “La Mediazione Familiare: esperienze a confronto in Piemonte”